



Mercato del lavoro: la fragilità è giovane e donna

La legge 28 giugno 2012 n. 91, di riforma del mercato del lavoro, entrerà in vigore il prossimo 18 luglio. Il provvedimento, con l'obiettivo di rendere più dinamico il mercato del lavoro per rilanciare l'occupazione, in particolare delle categorie più vulnerabili come giovani e donne, prevede una serie di interventi su tematiche specifiche quali la flessibilità in uscita, il riequilibrio delle tipologie contrattuali, il licenziamento, gli ammortizzatori sociali, le tutele in coerenza di rapporto di lavoro e molte altre di non secondaria importanza. A tale riguardo, al di là della validità complessiva del provvedimento, come donne della Cisl, riteniamo utile fare alcune considerazioni sulle norme di nostro diretto interesse. Di fronte al permanere di tassi di disoccupazione giovanile e femminile molto alti, alcune misure adottate ci sembrano parziali o non del tutto convincenti. La prima riguarda la cancellazione del contratto d'inserimento che, a nostro avviso, invece, si è dimostrato nel tempo uno strumento utile non solo per l'ingresso nel mercato del lavoro proprio delle donne e dei giovani, specialmente nelle aree svantaggiate del Sud, ma anche per le stesse aziende con benefici di tipo fiscale e contributivo. Peraltro, il ricorso ad altre forme di incentivi per favorire le assunzioni delle categorie vulnerabili ci appare una soluzione limitata e

non di lungo respiro. Anche le misure con le quali si intende rafforzare l'azione di tutela nei confronti dei lavoratori a tempo parziale, di cui un numero consistente è costituito da donne e giova-

tempi di vita e tempi di lavoro, tra carriera e famiglia, quella nel senso classico del termine, che rimane per noi - nonostante i dati pubblicati dall'Istat registrino la tendenza culturale

del mondo giovanile e femminile tra cui figurano il contratto a tempo determinato e il contratto a progetto, rispetto ai quali intendiamo però vigilare affinché ci sia una attenta verifica

merito, riteniamo utile tornare sulla questione legata al Fondo di Gestione Separata Inps e alle esigue prestazioni da esso erogate, ad esempio maternità, assegno nucleo familiare, malattia, e non erogate, come ad esempio la formazione e l'avvio della previdenza complementare. Per quanto attiene, poi, alla riconfer-

Sul testo del decreto di riforma, prossimo al varo, alcuni punti ancora non convincono: a cominciare dalla cancellazione del contratto d'inserimento che, invece, si è dimostrato nel tempo uno strumento utile non solo per l'ingresso dei lavoratori, specialmente nelle aree svantaggiate del Sud, ma anche per le stesse aziende con benefici di tipo fiscale e contributivo

ni, ci appaiono deboli se si guarda al versante contributivo/pensionistico su cui sarebbe opportuna un'ulteriore riflessione considerando che l'attuale sistema previdenziale prevede di calcolare l'assegno delle future pensioni sulla base di quanto effettivamente versato. Da ciò l'importanza di intervenire anche su due versanti in particolare: da un lato, sul sistema di welfare, potenziandolo, per favorire la conciliazione tra

delle coppie a separarsi e divorziarsi - il punto di riferimento importante in termini educativi, valoriali e di collante sociale; dall'altro, sulle forme di flessibilità "malate", contrastandole efficacemente, per rendere le carriere lavorative di donne e giovani meno frammentate e discontinue. Vanno in questa direzione le modifiche apportate alle diverse tipologie contrattuali esistenti, con particolare riferimento a quelle proprie

e monitoraggio. Valutiamo positivamente, inoltre, l'intento del legislatore di contrastare il fenomeno delle collaborazioni "spurie" per salvaguardare la natura autonoma/parasubordinata della vera collaborazione e l'aumento dei contributi, più volte auspicato dalla Cisl, per ridurre la forbice con il lavoro dipendente, anche se resta da chiarire la destinazione e soprattutto l'utilizzo dei fondi derivanti da tale innalzamento. In

ma dell'attuale un tantum in favore dei collaboratori, sebbene tale copertura sia stata nella sua entità potenziata, occorrerà verificare quante persone effettivamente beneficeranno di tale ammortizzatore a fronte dei requisiti richiesti. Non mancano altre disposizioni degne di nota ma di queste, per ragioni di spazio, ne parleremo sul prossimo numero della nostra rubrica.

Liliana Ocmin



conquiste delle donne

DA TELEFONO ROSA RICERCA SULLA VIOLENZA SULLE DONNE
In nome di un "finto" amore, nei primi sei mesi del 2012 sono state uccise 71 donne. Cambiano i nomi, le città, i modi con cui si esprime la brutalità dell'azione omicida ma a commettere tali delitti è sempre un uomo. E non un uomo qualsiasi. Un uomo, nella maggior parte dei casi, con il quale la donna aveva una relazione: marito, fidanzato, ex, padre, fratello. Questi dati sono stati presentati

alla stampa da Telefono Rosa, l'associazione onlus che aiuta le donne vittime di violenza a rinascere e che ha redatto l'indagine "Le voci segrete della violenza". Purtroppo la violenza perpetrata all'interno della famiglia raggiunge una percentuale altissima, circa l'87% su un campione di oltre mille donne che si sono rivolte all'associazione per chiedere aiuto. I fatti rilevati ci parlano di donne di diversa estrazione sociale con età media dai 25 ai 54 anni e per l'81%

dei casi, madri di bambini che, inevitabilmente, diventano protagonisti silenziosi della violenza domestica.
(Sara Martano)

RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI CDA

Vi ricordiamo che mancano 28 giorni, per quanto attiene ai rinnovi dei Consigli di Amministrazione, alla piena operatività della Legge 120/2011 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati. Il Coordinamento Donne nazionale monitorerà gli effetti concreti derivanti dalla applicazione del-

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 155

SIRIA. UNICEF ITALIA LANCIA RACCOLTA FONDI PER I BAMBINI SIRIANI

Unicef Italia lancia una raccolta fondi per i bambini siriani. "I bambini e gli adolescenti costituiscono la metà del milione e mezzo di persone colpite dalla crisi in Siria e degli oltre 91.000 rifugiati nei paesi confinanti, Giordania, Libano, Iraq e Turchia; hanno bisogno dell'aiuto di tutti" per questo l'Unicef Italia ha lanciato la campagna di raccolta fondi "emergenza Siria". Per far fronte ai bisogni di un numero crescente di bambini e adolescenti profughi dalla Siria l'Unicef ha rivisto il piano iniziale di interventi: il nuovo piano di risposta all'emergenza nei 4 paesi della regione stima necessari più di 20 milioni di dollari, di cui appena 5,5 milioni finora ricevuti (il 28%).

NEPAL. PENA RECORD DI 170 ANNI PER SFRUTTAMENTO SESSUALE DI MINORI

Un tribunale nepalese ha inflitto una pena record di 170 anni di reclusione ad un uomo riconosciuto colpevole per aver venduto delle minorenni a delle reti di prostituzione in India. Bajir Singh Tamang, 37 anni, ha reclutato delle giovanissime, prospettando loro una vita migliore come domestiche in Medio Oriente e in India, per poi venderle a dei proprietari di bordelli in India. La sentenza, la più lunga mai emessa in 62 anni di storia giudiziaria del Paese, si spiega con l'inasprimento delle pene per il traffico di esseri umani. La pena è cumulativa e tiene conto di sei casi. Secondo Ong locali 20.000 donne nepalesi finiscono ogni anno nelle reti della prostituzione per lavorare nell'industria del sesso in India.

AFGHANISTAN. ITALIA: AIUTI CONDIZIONATI A DIRITTI DELLE DONNE

"Le risorse finanziarie messe con sacrificio dal contribuente a disposizione di progetti di sviluppo in Afghanistan diverranno concretamente disponibili solo se vedremo che i diritti umani, e specialmente quelli delle donne saranno protetti". È il messaggio che Staffan De Mistura, sottosegretario agli Esteri, ha portato alla recente conferenza dei Paesi donatori e amici dell'Afghanistan a Tokyo dove sono stati confermati aiuti per 16 miliardi di dollari. Si è trattato dell'ultima grande conferenza internazionale sull'Afghanistan prima della fine del processo di transizione nel 2014, ma anche dell'ultima occasione per dire o marcare qualcosa" ha osservato De Mistura. L'Italia - forte di una mozione bipartisan del Parlamento e della fermezza del governo in sede di negoziato - "ha fatto veramente un gioco di squadra, con l'obiettivo di fare una promessa e ricevere un'assicurazione in cambio da parte di Kabul, in materia di corruzione e di diritti umani, e in particolare a non sacrificare i diritti delle donne nei negoziati con i talebani". La linea italiana è stata in effetti riconosciuta nella dichiarazione finale della conferenza in cui si dice "chiaramente che le due cose sono collegate".

(A cura di Silvia Boschetti)

le nuove norme attente al "genere" fornendo informazioni e aggiornamenti.

ON-LINE IL NUOVO NUMERO DEL BOLLETTINO ADAPT-CISL

Proseguono le pubblicazioni del Bollettino Adapt (www.adapt.it) e Cisl (www.cisl.it) Equal at Work, Osservatorio sulle pari opportunità nel lavoro. Il nuovo numero, che porta la data dell'11 luglio, affronta la tematica della rappresentanza di genere ed in particolare della promozione di un equilibrio nella ripartizione dei ruoli tra uomini e donne, che è una delle priorità nell'Agenda europea.